

L'INTERVISTA

a cura del
dott. Ferruccio Berto



Dott. Francesco Scarparo
Medico Chirurgo
Libero professionista dal 1981
Socio fondatore della Società italiana Chirurgia Orale
Presidente SICOI 2005/2006
Membro del BOARD Europeo di Chirurgia Orale
Consulente del Ministero della Salute
Membro del Consiglio Direttivo del CIC 2008/2009
Presidente ANDI Padova 2004/2006
Delegato veneto al consiglio di presidenza nazionale ANDI
Presidente del CIC per il Bienni 2010/2011
Docente al Corso di perfezionamento in Implantologia dell'Univ. di Ancona
Docente al corso di master in Implantologia dell'Università di Pisa
Docente al CLOPD all'Università di Bari
Autore di pubblicazioni scientifiche e relatore a numerosi corsi e congressi

Il CIC (www.cicweb.it) Comitato Intersocietario di Coordinamento delle Associazioni Odontostomatologiche Italiane, che riunisce e rappresenta le maggiori Società Scientifiche Odontoiatriche (AIOM, AIC, AIE, AIG, AIOP, COI-AIOG, GAO, SICOI, SIDO, SITD, SidP, SIE, SIO, SITEB).

Recentemente è stato eletto alla presidenza per il biennio 2010/2012 il dott. Francesco Scarparo

Caro Francesco, quali sono il ruolo e gli obiettivi del CIC?

Il Comitato Intersocietario di Coordinamento delle Associazioni Odontostomatologiche Italiane è stato fondato il 7 febbraio 1995 a Firenze da tre colleghi che rappresentano una parte importante nella moderna odontoiatria: il prof. Giovan Paolo Piniprato, il prof. Ugo Covani, e il dott. Giuseppe Cozzani, che rappresentavano in qualità di presidenti la SidP, SICO e la SIDO. Altre importanti Società espressero in quell'occasione la loro volontà di aderire all'associazione che ora annovera 14 Società e numerose sono le richieste di adesione che non sempre è possibile soddisfare perché talvolta non rispondenti ai requisiti richiesti dallo Statuto.

Gli scopi del CIC sono la gestione delle problematiche professionali, culturali e scientifiche nei confronti delle istituzioni pubbliche e private. Il CIC rappresenta le società Scientifiche a livello istituzionale, nel rapporto di dialogo e confronto, in particolar modo con il Ministero della Salute e la FNOMCeO.

Quali iniziative ha portato avanti il CIC?

Qualche anno fa' la CAO Nazionale chiese al CIC di aggiornare il *nomenclatore* elaborato in passato dalle Società Scientifiche aderenti e tale elaborato fu presentato nel dicembre 2008 durante un Consiglio Nazionale della CAO a Roma. Il comitato aderì con entusiasmo perché ritenne e ritiene tutt'ora che il *nomenclatore sia un fondamentale strumento di comunicazione e chiarezza tra colleghi, tra odontoiatra e paziente, tra l'odontoiatra e il mondo che lo circonda* (assicurazioni, medici legali, fondi integrativi, ecc). Un altro importante tavolo istituzionale al quale il CIC partecipa in qualità di coordinatore è quello della stesura delle *Raccomandazioni Cliniche in Odontoiatria*. Il progetto nasce per la volontà del Ministero della Salute che ha inteso "formulare atti di indirizzo non solo di natura clinica ma anche relativi all'appropriato utilizzo da attrezzature e materiale di comune impiego in ambito odontoiatrico stante alla necessità di provvedere a garantire una sempre maggiore tutela per la salute orale del cittadino-paziente. Questo progetto vede la coordinazione della CAO Nazionale e la partecipazione del Collegio Docenti di Odontoiatria, delle più importanti Società Scientifiche Odontoiatriche, delle Associazioni di Categoria e della Commissione per l'Odontoiatria del Ministero. La parte scientifica trae spunto in parte " dalle Linee guida in Odontoiatria" elaborate dal CIC nel 2003.

Che posizione ha il CIC riguardo agli importanti cambiamenti dell'Odontoiatria in Italia, primo fra tutti l'ingresso dei fondi integrativi?

I fondi sanitari integrativi sono da tempo presenti in varie forme al fianco di una parte dei Nostri Pazienti; ora sembrano apparire come inevitabile spauracchio per la professione.

Abbiamo visto nel tempo ridursi i rimborsi che venivano accordati ai pazienti con la contrazione delle risorse economiche e credo che a differenza delle altre patologie il paziente di rivolgerà almeno una volta nella vita ad un odontoiatra, per questo motivo ritengo che i fondi prevedranno necessariamente un'integrazione che sarà onerosa.

Non bisogna dimenticare inoltre che questo tipo di fondi nascono proprio per una mancanza di risorse da dedicare all'odontoiatria da parte dello Stato e che sarà il cittadino lavoratore dipendente, su base volontaria, a conferire al fondo una parte del proprio stipendio. Attualmente c'è un grande dibattito su quale sarà l'impatto e come modificherà la professione.

Io credo che anche altre saranno le cause di cambiamento che sarà peggiorativo della professione, cioè gli effetti legati all'impatto delle così dette "liberalizzazioni" del mondo sanitario, l'abolizione del tariffario minimo (fermo dal 1992), l'ingresso del capitale negli studi odontoiatrici, il low cost, il franchising. Azioni demagogiche che portano a una riduzione indiscriminata dei costi con utilizzo della giovane "manovalanza odontoiatrica", mettendo con lo scopo che non sarà quello di erogare salute ma in una logica di profitto che determinerà uno scadimento qualitativo con i conseguenti rischi per la salute del cittadino.

**Le società Scientifiche daranno
indicazione ai propri iscritti sulle
adesione ai Fondi Intregativi?**

Il CIC ha espresso in passato le sue perplessità sui fondi sanitari per come potrebbero influenzare la professione, creando false aspettative negli odontoiatri; perché da un lato limiterebbero la possibilità del paziente nel scegliere liberamente il professionista e dall'altra potrebbero creare i presupposti per degli onorari imposti con tutte le conseguenze negative sulla qualità delle prestazioni.